



## Una speranza che sa ascoltare

La speranza profetica è una speranza critica. Si basa sulla disciplina del pensiero critico che porta a rispondere alla disperazione e al pessimismo con una risposta frutto del discernimento e orientata all'azione. La speranza critica consiste nel lasciar andare le vecchie strutture e i vecchi modi di pensare, nel rivelare illusioni e banalità, e richiede un ascolto profondo della voce di Dio.

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 13 settembre 2020

Il vescovo Semeraro ha autorizzato l'inizio delle attività pastorali sospese per l'emergenza

## «Per riprendere con buon senso e senza paura»

DI GIOVANNI SALSANO

Con una lettera al presbitero di Albano Marcello Semeraro ha comunicato l'autorizzazione, "nell'attenta osservanza delle norme e delle buone pratiche da tutti conosciute", alla ripresa delle diverse attività pastorali, molte delle quali sospese durante l'emergenza per la pandemia. «In più occasioni durante questi mesi - ha scritto Semeraro - mi sono premurato di inviare indicazioni e anche di stabilire le norme opportune per la ripresa della vita liturgica avendo particolare attenzione soprattutto alle modalità di partecipazione dei fedeli alle celebrazioni delle sante Messe. Ora è giunto il momento di rinvviare col dovuto buon senso tutte le altre attività pastorali».

Il documento, redatto in seguito alla pubblicazione, da parte della Cei, delle "Linee orientative per la ripresa dei percorsi educativi per minori", dispone che in tutte le parrocchie della diocesi di Albano l'inizio dell'anno catechistico sia fissato nella prima domenica di Avvento, e che il suo svolgimento seguirà l'andamento dell'anno liturgico per concludersi nella solennità di Cristo Re, Signore dell'Universo. «Fissare la data di inizio del nuovo anno catechistico con l'avvio dell'anno liturgico - ha proseguito il vescovo - ci permette, inoltre, di distinguere il tempo della catechesi dei fanciulli dal tempo della scuola e pure di non gravare sui genitori, già preoccupati per il complicato avvio dell'anno scolastico. Definire una data di inizio non significa impedire lo svolgimento delle attività già avviate lo scorso anno. In particolare, invito a riprendere i contatti con i preadolescenti e gli adolescenti che partecipano ai percorsi "Seguimi", "Catecumenato cristiano" e "Laboratorio della fede", in modo da potere presto riprendere gli incontri nelle forme più adatte». La lettera del presule, inoltre, fornisce una serie di indicazioni circa l'adozione di misure di prevenzione per evitare il contagio da Covid-19, tra i quali l'utilizzo delle mascherine, l'igienizzazione dei luoghi, le modalità di accesso ai locali (non possibile per chi

presenti febbre o sintomi di Covid) e di distanziamento all'interno degli stessi, o riguardo le eventuali procedure di isolamento di persone malate. «È pur vero che tutti sappiamo - ha aggiunto il vescovo - che la particolare situazione sanitaria impone l'adozione di misure di prevenzione per evitare il contagio da Covid-19; questo però, almeno allo stato attuale, non impedisce più lo svolgimento di attività con la partecipazione dei fedeli. È anzitutto necessario tenere un atteggiamento equilibrato che pur non sottovalutando la possibilità di contagio non ci paralizzi nella paura». In particolare, i luoghi in cui si svolgono gli incontri dovranno essere provvisti di segnaletica che richiami i comportamenti e le buone abitudini che tutti devono adottare e prima di ogni incontro si rivederà ai partecipanti che non può partecipare chi ha la temperatura corporea superiore ai 37,5° (la parrocchia non è tenuta alla misurazione della temperatura, ma garantisce di avere verificato la propria temperatura corporea prima dell'incontro), chi mostra sintomi influenzali, chi è in quarantena o isolamento domiciliare, chi è entrato in contatto con una persona affetta da Covid-19 nei quattro giorni precedenti l'incontro. A ogni parrocchia, poi, è richiesto di tenere memoria delle persone che partecipano a ogni singolo incontro e, nel caso di un presunto caso di infezione di un minore, che manifestasse i sintomi tipici del Covid-19 durante lo svolgimento di un incontro, si dovrà prevedere la disponibilità di uno spazio per il suo isolamento temporaneo, finché non potranno giungere i genitori a prelevare. Nel caso di presenza di una persona affetta da Covid-19 dovranno essere avvisate le competenti autorità sanitarie, gli ambienti parrocchiali dovranno essere chiusi e sanificati e tutte le persone che potrebbero essere venute in contatto con il soggetto malato dovranno essere sollecitamente avvisate perché possano rivolgersi al proprio medico curante per ricevere istruzioni sui protocolli da adottare.

**La via dell'anno di catechesi è stato fissato per tutta la diocesi alla prima domenica di Avvento e il suo svolgimento seguirà l'andamento dell'anno liturgico**

sono le stesse persone a dovere garantire di avere verificato la propria temperatura corporea prima dell'incontro), chi mostra sintomi influenzali, chi è in quarantena o isolamento domiciliare, chi è entrato in contatto con una persona affetta da Covid-19 nei quattro giorni precedenti l'incontro. A ogni parrocchia, poi, è richiesto di tenere memoria delle persone che partecipano a ogni singolo incontro e, nel caso di un presunto caso di infezione di un minore, che manifestasse i sintomi tipici del Covid-19 durante lo svolgimento di un incontro, si dovrà prevedere la disponibilità di uno spazio per il suo isolamento temporaneo, finché non potranno giungere i genitori a prelevare. Nel caso di presenza di una persona affetta da Covid-19 dovranno essere avvisate le competenti autorità sanitarie, gli ambienti parrocchiali dovranno essere chiusi e sanificati e tutte le persone che potrebbero essere venute in contatto con il soggetto malato dovranno essere sollecitamente avvisate perché possano rivolgersi al proprio medico curante per ricevere istruzioni sui protocolli da adottare.



La fattoria Riparo di Anzio, sede dell'incontro

## Terra e prospettive di lavoro

È in programma venerdì prossimo, alle 16 presso i locali della fattoria Riparo di Anzio (in via Oratorio di Santa Rita, 2), l'evento "Terra e prospettive di lavoro", inserito nel calendario degli appuntamenti del "Tempo del Creato 2020". Si tratta di una serie di incontri organizzati dalla diocesi di Albano, in collaborazione con Fattoria Riparo, Comunità di Sant'Egidio, Casa Madre, Acli, Caritas Italiana, Comunità Laudato si' Castelli Romani e Azione cattolica italiana, per riflettere su tematiche ambientali e sociali alla luce della "Laudato si'" di papa Francesco, attualizzata sul territorio e sulle sue potenzialità e criticità. All'incontro prenderanno parte di Luca Vita, presidente della cooperativa Riparo, Giuseppe Parrella, presidente del circolo Acli Sacro Cuore di Nettuno e membro della commissione ecumenica diocesana, Sigismondo Esposito, agronomo, e Marta Zampatori dell'azienda agricola biologica di Tre Cancelli. La preghiera sarà a cura della comunità di Sant'Egidio. Il successivo appuntamento del "Tempo del creato 2020" sarà il 27 settembre alle 17 a Marino, nella parrocchia San Barnaba, con "Grido della terra, grido dei poveri", per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato.

Il vescovo di Albano, monsignor Marcello Semeraro

## La formazione per accogliere, accompagnare e ascoltare

L'anno scolastico è ai nastri di partenza e gli insegnanti di religione cattolica della diocesi di Albano lo hanno iniziato con il consueto appuntamento formativo. Nonostante le difficoltà imposte dal momento, infatti, si sono incontrati, in sicurezza (spazi ampi ben oltre le misure richieste, tanto verde e aria buona, sanificazioni e mascherine) il 4 e 5 settembre, presso l'Istituto dei padri Somaschi ad Aricia, per riflettere insieme su un tema tanto impegnativo quanto adeguato: "Ripensare l'umano". In un clima di rispetto, rassicurati dalle misure adottate, i lavori del corso sono iniziati con il saluto della direttrice dell'ufficio diocesano per l'Educazione, la scuola e l'Irc, Gloria Conti, che ha introdotto il tema incoraggiando gli insegnanti a iniziare con fiducia un anno scolastico che si apre come una sfida complessa. Accogliere, ascoltare e accompagnare sono state le parole chiave



Aggiornamento Idr

della prima relazione, tenuta da Roberto Mauri, psicologo e psicoterapeuta del Centro studi missione Emmaus. Accogliere, senza farsi tentare dal populismo o dall'efficitismo; ascoltare sul serio, facendo spazio alla storia dell'allievo e prestando attenzione ai processi più che ai contenuti. Accompagnare, aprirsi all'altro, fare la strada insieme, donando un senso a quanto accade. Sulla scia di questi tre verbi, Fabrizio Carletti, formatore del Centro studi Emmaus e coordinatore del corso, ha ricordato le parole chiave di un percorso di narrazione. Perché narrare è prendere per mano e accompagnare le emozioni e in ogni narrazione c'è la storia che si racconta, ma anche la storia di chi racconta e di chi ascolta. Raccontando si può aprire un orizzonte di prossimità anche nella distanza, che così non diventa assenza. La seconda giornata si è poi aperta con la relazione di Rosano Salamone, direttore dell'Ufficio Idr della diocesi di Roma e dirigente scolastico in vari istituti superiori italiani, ultimo il Liceo romano "Visconti". Con grande sapienza ha ricordato l'importanza del riconoscere le proprie radici e della bellezza della narrazione come strumento per percepire la propria presenza e quella degli altri nel mondo. Nel suo intervento ha sottolineato il valore della testimonianza, quale elemento chiave della relazione educativa, che la rende viva e abbatte le barriere, facendosi scoprire profondamente umani. Nella fase conclusiva Fabrizio Carletti ha messo alla prova gli Idr, chiedendo loro di creare un percorso educativo che rispondesse alla domanda forte dell'accoglienza, ascolto e accompagnamento, seguendo una via educativa nuova, con un approccio "artigianale ed estetico", in modo che le pagine che si scrivono abbiano il sapore dell'umano. Un nuovo anno di relazioni nuove, quindi, di storie che facciano sentire presenza e non assenza, oltre la distanza, il distanziamento, le barriere e le incertezze.

Elisa Ognibene

## Elezioni, i Comuni al voto

Sono tre, e tutti ai Castelli romani, i comuni della diocesi di Albano che sabato 13 domenica prossimi, in concomitanza con le votazioni per il Referendum, saranno chiamati a eleggere il nuovo sindaco e a rinnovare il consiglio comunale. Ad Albano Laziale è corsa a quattro per il dopo - Nicola Marini, alla guida della città negli ultimi 10 anni. In corsa ci sono Bruno Valentini, sostenuto dal Pci, Matteo Mauro Orciuoli per il centrodestra (appoggiato da Lega per Salvini Premier Lazio, lista Civica "Insieme per Pavana", Forza Italia, Area democratica per Orciuoli, La Città Albano Laziale, Lista Civica "Movimento Futuro Italia" e FdI), Massimiliano Borelli per il Centrosinistra (sostenuto da "viviAmo Albano", "L'altra Albano", "Patto Civico", "Albano Coraggiosa", Pd, "Identità e bene comune", "Lista Riformista", "Insieme per Albano Laziale" e "Noi domani") e Luca Nardi per il M5S. Cinque, invece, sono gli aspiranti alla carica di sindaco nella vicina Aricia, dove si sfideranno Emilio Gianfanelli (sostenuto

dalle liste "Per Aricia a Sinistra", "Alleanza Per Aricia" e "Aricia Domani"), Emanuele Imperio (Movimento 5 Stelle, Emilio Tomasi (appoggiato da Partito Democratico, "Aricia Riparte" e "Patto Sociale"), Gianluca Staccoli (con FdI, Lega, "Aricia Popolare", "Attivamente" e Forza Italia), Enrico Indrati (sostenuto da "Aricia Attiva", "Voce ai Cittadini", "Siamo Aricia" e "Noi di Aricia" e l'unica donna - in tutti e tre i comuni - Giorgia La Leggia (sostenuta da "Decentra Aricia", "Agire Insieme per Aricia" e "Aricia 2.0"). Infine, sono cinque anche i candidati sindaco a Genzano di Roma, dove concorrono Walter Ippolito (M5S), Pierluigi Rosatelli (Lega, FdI e Forza Italia), Carlo Zoccolotti (Pd, "Noi Domani", "Democratici e progressisti per Genzano", "Genzano Possibile" e "Carlo Zoccolotti Sindaco"), Flavio Gabbarini (sostenuto da "Città Futura", "Ripartiamo" e "Viviamo Genzano") e Roberto Borri (appoggiato da Pci e "Per la rinascita di Genzano"). Sia Aricia che Genzano provengono da una fase di commissariamento del Comune.

## L'affido, una cultura da promuovere

Il progetto coinvolge quattro comuni del Distretto LTI ed è curato e coordinato dal Centro famiglia e vita

Si chiama "Una famiglia per crescere" il progetto avviato nel Distretto socio-sanitario LTI1, finalizzato alla promozione e alla sensibilizzazione verso la cultura dell'affido familiare e curato dal Centro famiglia e vita (il consultorio della diocesi di Albano) e dalla Aps onlus (l'Associazione Promozione della Solidarietà, che gestisce le opere segno della Caritas diocesana). Del Distretto fanno parte i Comuni di Aprilia, Ciastera di Latina, Cori e Rocca Massima.

«Siamo molto soddisfatti - hanno commentato i sindaci dei quattro Comuni del Distretto LTI1 - per l'avvio di questo progetto. L'affido rimane una delle più valide risposte a situazioni di disagio familiare e sociale: consente infatti di ricreare per il bambino quel clima di accoglienza che può garantirne una crescita in serenità e armonia. Al contempo permette alla famiglia di origine un percorso di riscatto per una graduale soluzione delle criticità che la caratterizzano, senza perdere il contatto con i figli». L'iniziativa prevede una prima fase di attivazione della rete e di diffusione di mate-

riale informativo. Seguiranno i colloqui con le persone e i nuclei familiari interessati. Al termine di questa fase sono previsti incontri pubblici nelle quattro città del Distretto. Gli incontri daranno il via al percorso di formazione con le famiglie e le persone adeguate, che saranno valutate per l'idoneità dal personale dei Servizi Sociali dei quattro comuni. Al termine del percorso, verrà strutturata una banca dati con tutte le famiglie e le persone ritenute idonee e si procederà alla formazione di gruppi di mutuo aiuto, composti da famiglie che hanno ricevuto in affidamento un bambino. L'equipe multi-

disciplinare a servizio del progetto proseguirà, laddove necessario, con i colloqui per singoli nuclei familiari. Per informazioni è possibile contattare il Centro famiglia e vita di Aprilia ai numeri di telefono 069275185 e 3668372671, oppure inviando una email all'indirizzo [c.famiglia2003@gmail.com](mailto:c.famiglia2003@gmail.com). Informazioni sono reperibili anche sul sito internet [www.consultoriofamigliaevita.org](http://www.consultoriofamigliaevita.org). L'affido familiare è una forma di aiuto concreto ed efficace che si realizza nell'accogliere un minore la cui famiglia si trova in una condizione di temporanea difficoltà. La famiglia affidataria



Centro famiglia e vita ad Aprilia

accoglie, garantisce cure, istruzione e relazioni affettive, nel rispetto dell'identità del minore e della sua appartenenza familiare. Affidatari possono diventare sia famiglie con figli, che coppie o persone singole, valutate nell'ambito di un percorso di consulenza curato da un'equipe multiprofessionale.

Alessandro Paone